

JESUS ◊ FRAMMENTI

FRAMMENTI

Libri, dischi,
mostre
e tutto quanto
fa cultura

A cura di
Donatella Ferrario

Nicola Reali
**QUALE FEDE PER SPOSARSI
IN CHIESA?**
Edb, 2014
pp. 84, € 8,50



TEOLOGIA PASTORALE

LA PROVOCAZIONE DEL MATRIMONIO

di Stefano Stimamiglio



A cavallo tra i due Sinodi della famiglia può aiutare a capire la vera posta in gioco l'approfondimento del matrimonio cristiano. Questo testo di Nicola Reali ci viene in aiuto partendo da una constatazione sconosciuta ai più: la fede dei nubendi non è elemento sostanziale del sacramento. Lo è, invece, l'essere battezzati e l'accettare i fondamenti della legge naturale sul matrimonio: unione tra un uomo e una donna, unità, indissolubilità, apertura alla vita. Per i cattolici – e solo per loro – è richiesta in più la forma canonica della celebrazione. Questa impostazione “legalista” denuncia tutti i suoi limiti alla luce del Concilio Vaticano II e della sfida che il nichilismo lancia alla fede cristiana. La “volontà di potenza” di nietzschiana memoria che anima la sensibilità postmoderna si può sintetizzare, infatti, con il motto «voler volere»: l'unico fine dell'azione dell'uomo è di superarsi continuamente, quasi senza preoccuparsi dell'esito finale, fosse pur esso l'annichilimento. Partendo da qui, la chiave per “ridire” la bellezza del matrimonio cristiano è, secondo il teologo ligure, di non esorcizzare la sua crisi ma, paradossalmente, di provocarla, facendo constatare che l'esito del nichilismo è un vuoto solipsismo. L'anelito al superamento continuo di sé stessi può trovare invece il suo compimento nel «voler-si come Dio ci vuole», a immagine del Figlio. Un'immagine mai raggiunta e sempre *in fieri*, che afferma al contempo il “sé” e “l'altro da sé”, che permette all'uomo e alla donna di superarsi continuamente per un bene sempre maggiore.